



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Regolamento didattico del Corso di Laurea magistrale in

Scienze Filosofiche

Laurea Magistrale:	Scienze filosofiche – <i>Philosophical Sciences</i>
Classe:	LM-78
Dipartimento:	Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia

Art. 1 – Finalità

Il presente Regolamento disciplina l'articolazione degli obiettivi e dei contenuti, nonché le modalità organizzative e di funzionamento del Corso di laurea magistrale in **Scienze filosofiche**, classe LM-78, - trasformazione del Corso di laurea specialistica in Filosofia della classe 18/S - istituito presso l'Università degli Studi di Verona a partire dall'A.A. 2002/03 e attivato con ordinamento secondo il D.M. 270/04 a partire dall'A.A 2008/09.

Art. 2 – Obiettivi formativi della Laurea magistrale

La Laurea magistrale in Scienze filosofiche si propone come obiettivo primario quello di assicurare l'acquisizione di una preparazione approfondita atta a sviluppare autonome capacità di ricerca, di diffusione delle conoscenze, di elaborazione di metodologie e di tecniche analitiche, negli ambiti delle scienze filosofiche, con specifiche e solide competenze di livello superiore in ogni settore culturale e professionale connesso alla produzione, alla circolazione e all'analisi di testi.

Obiettivo generale è la conoscenza di tutte le parti della filosofia sistematica nel suo svolgimento storico e comprensione di un testo filosofico nella sua articolazione (a) sistematica, (b) di storia delle fonti, (c) di ricezione immediata e (d) di ricezione a lungo termine.

Obiettivi specifici sono la padronanza della relazione tra filosofia teoretica, filosofia morale, logica e filosofia della scienza con particolare attenzione alla bioetica assieme alla capacità di formulare raccomandazioni alle autorità competenti rispetto alla bioetica e ad altri ambiti di casuistica.

La Laurea magistrale in Scienze Filosofiche mira a fornire le seguenti competenze:

* un'approfondita conoscenza della tradizione filosofica e capacità di istituire collegamenti tra determinazioni di pensiero ed epoche storiche; competenze ermeneutiche e di valutazione critica sostenute da adeguata consapevolezza delle problematiche connesse all'interpretazione dei testi e della metodologia storiografica; un'approfondita conoscenza degli strumenti teorici e metodologici nel campo degli studi di filosofia e storia delle scienze umane e sociali e delle scienze naturali, fisiche e matematiche (*knowledge and understanding*);

* una sicura capacità di applicazione degli strumenti teorici e metodologici che consentono autonomia di ricerca, riflessione e comprensione negli ambiti che interessano la vita dell'uomo nel suo rapporto con l'ambiente naturale e sociale, inclusa la dimensione estetica e religiosa, nonché quella di genere; una sicura capacità di analisi storicocritica dei concetti fondamentali della riflessione etica, giuridico-politica e dell'etica applicata; una sviluppata competenza analitica e logico-argomentativa in relazione alle diverse forme dei saperi e dei relativi linguaggi, nonché delle diverse modalità che caratterizzano le capacità espressive e comunicative dell'uomo (*applying knowledge and understanding*);

* una sicura capacità di analisi e valutazione delle teorie e dei modelli di razionalità teoretica, pratica, linguistica o comunicativa (*making judgments*);

* capacità di comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a specialisti a non specialisti in forma scritta e orale in almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali; pubblicazione di risultati scientifici in italiano e in altre lingue europee; capacità di allestire ulteriori progetti di ricerca in ambito filosofico (*communication skills*);

* capacità di apprendimento necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia (*learning skills*).

Art. 2 – Formative Aims and Expected Learning Results (Obiettivi formativi della Laurea magistrale)

Knowledge of all parts of systematic philosophy in its historic development and under standing of philosophical texts according to their (a) theoretical depth, (b) sources, (c) immediate reception and (d) long term impact; application of systematic philosophy to the domains of moral philosophy with special attention to bioethics; ability of formulating recommendations to executive panels as regards bioethical and other casuistic issue; publication of scientific results in Italian and in other European languages; ability of setting up further philosophical research project. During the first year, in the second year. In the first year students they can choose among a wide spectrum of philosophical disciplines and related sciences, and in the second year other philosophical disciplines and related sciences together with the preparation of the Master thesis.

Philosophy Masters are expected to have acquired:

* profound familiarity with the philosophical tradition and the ability of setting up connections between forms of thoughts and historical epochs; hermeneutical competence and power of critical evaluation supported by adequate awareness of the issues that are entailed by the interpretation of texts by means of the historical methodology; profound familiarity with systematic and methodological tools in the domains of philosophy, history of the humanities, history of social sciences, history of mathematics, physics, and the natural sciences (*knowledge and understanding*);

* proficiency in the application of systematic and methodological tools that enable full autonomy of investigation, reflection, and comprehension of the domains that impact human life in its relation with its natural and social environment, including the aesthetic and the religious experience and gender awareness; proficiency in the historical critical analysis of the fundamental notions of ethics, the law, politics, and applied ethics; fullgrown analytical and logical-argumentative competence in connection with knowledge and language in their various forms as well as with the diverse modes of human expression and communication (*applying knowledge and understanding*);

* solid ability of analyzing and evaluating theories and models of systematic, moral, linguistic and communicative rationality (*making judgments*);

* ability of effectively disseminating ideas, information, and solutions in written and oral form in at least one language of the European Union besides Italian, with reference to the specific domain of philosophy and with the goal of exchanging general information (*communication skills*);

* learning abilities that are necessary for autonomous undertaking of subsequent degrees of education (*learning skills*).

Art. 3 – Articolazione in curricula

Il Corso di laurea magistrale si articola in un unico *curriculum*.

Art. 4 – Sbocchi professionali.

Il conseguimento della Laurea magistrale in Scienze filosofiche rende possibili, oltre ai tradizionali sbocchi occupazionali dei laureati di II livello, l'insegnamento e la ricerca scientifica (una volta conseguiti gli ulteriori titoli necessari), anche altri tipi di impiego – con funzioni di coordinamento, di sviluppo e di ricerca – presso biblioteche, archivi e musei; nell'editoria; nel campo della comunicazione e dello spettacolo; negli uffici studi e negli uffici stampa di aziende pubbliche e private.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dal Corso di laurea magistrale sono, con funzioni di elevata responsabilità, nei vari settori dell'attività di consulenza culturale e dell'industria culturale ed in istituti di cultura, nonché in tutti gli ambiti che richiedono specifiche competenze disciplinari unite a capacità critica e abilità nella rappresentazione delle conoscenze.

Riferimenti ISTAT:

497.2.5.4.5 Archivisti, bibliotecari e conservatori di musei,

699.2.6.1.5 Docenti universitari in scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche,

718.2.6.3.2 Professori di scuola secondaria superiore.

Art. 4 – Occupational Chances (Sbocchi professionali)

Besides high school teaching and university teaching and research, jobs opportunities of the Master course in Philosophical Sciences are in the various sectors of the cultural industry, first and foremost in archives, libraries, and museums as well as in all sectors that require specific competences in connection with ability in criticism and effectiveness in the dissemination of knowledge.

Art. 5 – Accesso a studi ulteriori.

Il piano didattico del Corso di laurea magistrale in Scienze filosofiche si prefigge di fornire le conoscenze qualificanti per l'accesso ai Dottorati di ricerca dell'area filosofica e nelle aree umanistiche in generale, tanto nelle Università italiane quanto in quelle straniere, alla Scuola di Specializzazione per l'Insegnamento nella Scuola Secondaria (S.S.I.S.), a master di II livello nell'area umanistica.

Art. 6 – Collegio Didattico.

L'organo didattico competente nelle materie concernenti l'organizzazione e la gestione dell'attività didattica del Corso di laurea magistrale è il *Collegio Didattico di Filosofia*, al quale è affidata la gestione anche del corso di laurea in Filosofia.

A sensi dell'art. 35 dello Statuto di Ateneo, il Collegio Didattico di Filosofia organizza le attività didattiche ed è composto dai docenti dei due corsi di studio e da una rappresentanza degli studenti definita dal Regolamento Generale di Ateneo. Il Collegio Didattico è convocato e presieduto da un Presidente eletto, nel proprio seno, dai componenti il Collegio stesso. Il Collegio Didattico esercita le seguenti attribuzioni:

- a) organizza e coordina le attività di insegnamento e di didattica dei corsi di studio ad esso afferenti;
- b) esamina e approva i piani di studio degli studenti;
- c) formula proposte e pareri in ordine alle modifiche statutarie attinenti ai Corsi di Studio.

Il Collegio è composto dai professori ordinari e associati afferenti al Corso di laurea, dai professori aggregati, dai docenti affidatari di insegnamento, supplenti e a contratto, e da una rappresentanza eletta degli studenti iscritti al Corso di laurea. I professori aggregati, supplenti e a contratto fanno parte del Collegio per la durata dell'anno accademico nel quale è stato loro conferito l'insegnamento; i rappresentanti degli studenti fanno parte del Collegio per la durata del loro mandato, fissato dall'apposito Regolamento di Ateneo. Il Presidente viene eletto da tutti i componenti del Collegio Didattico. Nelle adunanze del Collegio funge da segretario un componente del Collegio, a rotazione annuale.

Art. 7 – Commissione didattica e Commissione paritetica

Nell'ambito del Collegio Didattico di Filosofia è costituita una *Commissione didattica* composta dal Presidente, da un professore associato e da un professore aggregato che funge anche da segretario verbalizzatore. Tale commissione ha funzione istruttoria in relazione alle pratiche degli studenti, col compito di esprimere valutazioni preliminari rispetto all'esame e alle deliberazioni del Collegio.

Il Collegio Didattico di Filosofia ha un organo consultivo nella *Commissione paritetica*, composta da due docenti e da due studenti del Corso di laurea magistrale. Tale Commissione viene rinnovata ad ogni scadenza del mandato del Presidente, viene nominata dal Collegio Didattico e svolge le seguenti funzioni:

- valuta la congruenza del carico di studio con il corrispettivo di CFU attribuito a ciascun insegnamento. Questo compito viene di norma espletato in occasione della definizione della programmazione didattica di cui al successivo Art. 21;

- svolge un ruolo istruttorio di *Commissione di disciplina* nel caso di controversie fra studenti e docenti o di evenienze di carattere disciplinare, col compito di istruire la deliberazione che dovrà essere successivamente vagliata dal Collegio Didattico di Filosofia e trasferita al Consiglio di Dipartimento che esercita la funzione disciplinare nell'ambito delle sue competenze disciplinari.

Art. 8 – Comitato d'indirizzo

Allo scopo di consentire un più diretto rapporto con il territorio e il mondo del lavoro, delle professioni, delle pubbliche amministrazioni e delle imprese, oltre che per avviare procedure di monitoraggio sugli esiti professionali dei laureati magistrali in Scienze filosofiche, è istituito un *Comitato d'indirizzo*, che affianca il Presidente del Collegio Didattico ed è composto da:

- un rappresentante designato dalla Direzione Scolastica Regionale,
- un rappresentante designato dall'Amministrazione Provinciale di Verona,
- un rappresentante designato dalla Direzione della Biblioteca Civica di Verona,

Il *Comitato d'indirizzo* è convocato dal Presidente del Collegio Didattico almeno una volta l'anno per:

- (a) esprimere una valutazione sui piani didattici e sulla programmazione didattica dell'anno accademico successivo;
- (b) organizzare attività di autovalutazione del corso di studi;
- (c) organizzare attività di monitoraggio sulle carriere e sugli esiti professionali degli studenti;

(d) esprimere pareri sull'istituzione di nuovi corsi di studio.

Art. 9 – Requisiti per l'ammissione

Per essere ammessi al Corso di laurea magistrale in Scienze filosofiche sono necessari:

– il possesso di Laurea dell'ordinamento ante D.M. 509/99, ovvero di Laurea triennale ex D.M. 509/99 o D.M. 270/04 o di Diploma universitario di durata triennale o di un titolo universitario straniero equipollente;

– il possesso di requisiti curriculari per un totale di 60 CFU conseguiti in SSD del gruppo M-FIL (M-FIL/01-02-03-04-05-06-07-08) e nei SSD SPS/01 – Filosofia politica e IUS/20 – Filosofia del diritto: si tratta di SSD qualificanti che il laureato di primo livello deve possedere. La Laurea triennale in Filosofia soddisfa interamente i requisiti curriculari (60 CFU) necessari per l'accesso al Corso di laurea magistrale in Scienze filosofiche;

- il possesso di un'adeguata preparazione iniziale, che sarà oggetto di verifica mediante un colloquio. Ne sarà esentato il laureato di primo livello in Filosofia (ordinamento quadriennale e ordinamento triennale, classe 29 D.M. 509/99, classe L-5 D.M. 270/04) con punteggio di laurea superiore a 104/110 (centoquattro/110). Il colloquio verterà sulle specificità del Corso di studio prescelto e sarà obbligatorio per tutti gli aspiranti iscritti. Tra le conoscenze/competenze che lo studente deve possedere o acquisire per frequentare utilmente il Corso di studio vi sono la capacità di elaborazione autonoma su testi di contenuto molto astratto, la capacità di ricostruire secolo per secolo le variazioni di significato dei concetti con riferimento alla semantica originale, la capacità di individuazione di problemi, la capacità di costruire sistemi assiomatico-deduttivi e di operare con i metodi dell'analisi e della sintesi. Una commissione del Corso di laurea magistrale valuterà il possesso dell'adeguata preparazione iniziale. Non sono ammesse iscrizioni di laureati di primo livello con debiti formativi.

Art. 10 – Modalità di svolgimento della didattica

Gli obiettivi formativi previsti dal Corso di laurea magistrale saranno realizzati mediante attività che, in conformità al Regolamento Didattico di Ateneo, art. 10, prevedono:

- Lezioni (in presenza e/o a distanza [teledidattica]) – in misura di sei ore per ogni CFU;
- Seminari – in misura di sei ore per ogni CFU;
- Esercitazioni – in misura di dodici ore per ogni CFU;
- Attività di laboratorio – in misura di dodici ore per ogni CFU;

- Attività di tutorato (formazione con guida del docente per piccoli gruppi, in presenza e/o a distanza) – in misura di venti ore per ogni CFU;
- Stage-tirocinio professionale – in misura di venticinque ore per ogni CFU.

Le lezioni a distanza non potranno superare il 10% dell'offerta didattica indispensabile e i 12 CFU per studente. Le modalità di svolgimento degli insegnamenti e delle altre attività formative e la loro articolazione secondo le varie forme di svolgimento della didattica possibili, saranno indicate dai docenti responsabili delle singole attività formative entro il 15 giugno di ogni anno in vista dell'anno accademico successivo e rese note tramite pubblicazione sulla pagina web del Corso di laurea magistrale entro e non oltre il 31 luglio di ogni anno.

Verranno inoltre organizzati, in accordo con enti pubblici e privati, gli *stage* e i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le attività formative previste dal D.M. 270/04, Art. 10 comma 5 lettera d).

Art. 11 – Tipologia degli insegnamenti - Iterazioni - Obsolescenza dei programmi d'insegnamento

(a) *Tipologia*. L'organizzazione didattica del Corso di laurea magistrale prevede esclusivamente insegnamenti di tipologia "magistrale" ("m"). Inoltre, al fine di garantire la massima chiarezza sui percorsi, per ciascun insegnamento/esame viene specificato l'anno di corso corrispondente all'interno del percorso formativo.

(b) *Iterazioni*. È esclusa l'iterazione di insegnamenti/esami, salvo l'ambito a libera scelta.

(c) *Obsolescenza dei programmi d'insegnamento*. Per insegnamenti impartiti da professori e professori aggregati in organico nell'Università di Verona lo studente può sostenere la verifica sul programma di un insegnamento impartito nel I o nel II semestre fino alla sessione invernale d'esami dello stesso anno accademico (es. insegnamento impartito nel I o nel II semestre a.a. 2013/14: programma valido fino alla sessione di gennaio-febbraio 2015). Per insegnamenti impartiti da docenti a contratto lo studente deve sostenere la verifica sul programma di un insegnamento entro la sessione invernale d'esami dello stesso anno accademico. Lo studente che non sostiene la verifica sul programma di un insegnamento nel termine indicato deve reinscrivere all'insegnamento impartito in anno accademico successivo.

Art. 12 – Numero massimo di crediti riconoscibili per attività professionali e formazione non universitaria

L'ordinamento del Corso di laurea magistrale in Scienze filosofiche convalida le conoscenze e le abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia, nonché le altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso, nella misura massima di 6 (sei) CFU e in ogni caso subordinatamente all'approvazione del Collegio Didattico.

Art. 13 – Piani di studio individuali

Il piano di studi di ciascuno studente è comprensivo delle attività obbligatorie di cui al precedente comma, di eventuali attività formative previste come opzionali e di attività scelte autonomamente, nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle classi di corsi di studio e dagli ordinamenti didattici. Il piano di studi dello studente è valido e può essere approvato solo se l'insieme delle attività in esso contemplate rispetta le indicazioni del curriculum scelto al momento dell'immatricolazione, in conformità alla classe di appartenenza del corso di studio e al relativo ordinamento e comporta l'acquisizione di un numero di CFU non inferiore a quello richiesto per il conseguimento del titolo (Regolamento Didattico di Ateneo, Art. 19).

Il piano di studi di ciascuno studente è comprensivo delle attività obbligatorie comuni al Corso di laurea magistrale, delle attività specificamente previste dal *curriculum* di afferenza, di eventuali attività formative previste come opzionali e di attività scelte autonomamente, nel rispetto dei vincoli stabiliti dalla classe LM-78 e dall'ordinamento didattico del Corso di laurea magistrale.

Con riferimento al piano didattico che fa parte integrante del presente Regolamento, il piano individuale dovrà comunque:

- garantire gli insegnamenti/esami comuni obbligatori e ogni altra attività formativa comune e obbligatoria,
- garantire per ogni ambito e tipologia i CFU minimi ministeriali e quelli previsti dall'ordinamento,

- garantire i CFU assegnati dalla sede per ogni singolo ambito disciplinare nel *curriculum* prescelto; eventuali variazioni devono essere compatibili con l'ordinamento del corso di studio e saranno comunque valutate dal Collegio Didattico di Filosofia.

Il piano di studi individuale va presentato entro il 31 dicembre del II anno di corso. Eventuali modifiche possono essere sottoposte entro il 30 settembre dell'anno successivo.

Ogni difformità dal piano di studio tipico del *curriculum* dovrà essere valutata dal Collegio Didattico. Il Collegio Didattico delibererà in merito ai piani di studio individuali e alle modifiche entro 45 giorni dalle scadenze sopra indicate.

I CFU acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

Art. 14 – Trasferimenti e passaggi - Riconoscimento dei crediti acquisiti in altri corsi di studio

- a) Lo studente può chiedere il passaggio ad altro corso di studio attivato presso l'Università, o il congedo per il trasferimento ad altro Ateneo, presentando domanda al Rettore entro i termini fissati annualmente nel Manifesto Generale degli Studi. Il Rettore può accordare il congedo per altro Ateneo o il passaggio ad altro Corso di studio oltre i termini previsti dal Manifesto Generale, qualora ritenga che la richiesta sia giustificata da gravi motivi. L'Università accoglie domande di trasferimento di studenti provenienti da altri Atenei di norma entro i termini fissati annualmente nel Manifesto Generale degli Studi. Il Rettore può concedere deroghe ai termini fissati dal Manifesto Generale a condizione che le istanze relative siano adeguatamente motivate e non comportino pregiudizio all'organizzazione didattica ed amministrativa dei singoli corsi. Il Consiglio del Collegio Didattico provvede con propria delibera al riconoscimento dei CFU acquisiti in altro corso dell'Università, o in altro corso di un altro Ateneo, secondo le regole contenute nei Regolamenti didattici dei corsi di studio. La disciplina di dettaglio del riconoscimento dei CFU e la relativa tempistica è contenuta nei Regolamenti didattici dei corsi di studio e, per gli aspetti amministrativi, nel Regolamento di Ateneo per gli Studenti.
- b) Agli studenti che si trasferiscono da altri Corsi di laurea magistrale, sia dell'Università di Verona che da altre Università italiane o straniere, è garantito il riconoscimento di CFU conseguiti nei medesimi settori scientifico-disciplinari nei limiti previsti dal presente Regolamento per ciascun esame. Il Collegio Didattico provvede al riconoscimento deliberando entro 45 giorni dalla trasmissione della richiesta.

c) Titoli stranieri e periodi di studio svolti all'estero:

I titoli di studio conseguiti all'estero, in Paesi con i quali vigono trattati bilaterali di riconoscimento, vengono dichiarati dal Rettore, a tutti gli effetti, equipollenti a quelli corrispondenti rilasciati dall'Università; in tutti gli altri casi il Collegio Didattico è responsabile del riconoscimento degli studi compiuti all'estero e dei CFU acquisiti da uno studente dell'Università presso una Università o un Istituto di istruzione superiore di uno stato estero.

– Il Collegio Didattico di Filosofia delibera sul riconoscimento degli studi e dei titoli di studio conseguiti all'estero qualora ciò non sia già disposto dalla normativa vigente.

– Nel caso siano riconosciuti attività formative e CFU acquisiti all'estero può essere concessa l'iscrizione al secondo anno.

– I titoli di studio conseguiti all'estero, in Paesi con i quali vigono trattati bilaterali di riconoscimento, vengono dichiarati, a tutti gli effetti, equipollenti a quelli corrispondenti rilasciati dall'Università degli Studi di Verona; in tutti gli altri casi, l'interessato può essere ammesso nel percorso formativo previa valutazione del *curriculum* da parte del Collegio Didattico di Filosofia.

– Il Collegio Didattico di Filosofia provvede al riconoscimento degli studi compiuti e dei CFU acquisiti da uno studente dell'Università di Verona presso un'Università o un Istituto di istruzione superiore di uno stato estero, nell'ambito dei programmi internazionali o previa approvazione di un accordo con la struttura didattica competente di tale Università o Istituto, che stabilisca le condizioni di partecipazione degli studenti, i criteri di equipollenza delle attività didattiche e le modalità di accertamento del profitto.

– Nel caso di trasferimenti da Università straniere che non usano il sistema europeo dei crediti, viene richiesta una dichiarazione dell'Università di provenienza da cui risulti il monte ore previsto per ciascun esame e la tipologia delle relative attività, oltre che il voto riportato o il superamento delle prove senza voto.

(c) Lo studente potrà apportare al proprio piano di studio modifiche, che dovranno essere sottoposte al Collegio Didattico di Filosofia con le stesse modalità indicate per i piani individuali (Art. 13 del presente Regolamento).

Art. 15 – Attività a scelta autonoma (D. M. 270/04. Art. 10 comma 5 lettera a)

Una quota dei crediti corrispondenti all'attività formativa dell'intero biennio, determinata dal presente Regolamento in dodici CFU, è riservata alla scelta autonoma da parte dello studente. Questa scelta può essere orientata verso corsi/esami non seguiti/sostenuti in precedenza, verso altre attività (stage e tirocini, laboratori, tutorati, ulteriori competenze linguistiche, seminari – tutti preventivamente approvati dal Collegio Didattico di Filosofia). Tra i dodici crediti dovrà comunque essere presente almeno un esame con voto. In conformità al dettato del citato articolo del D.M. 270/04 e alla luce delle raccomandazioni espresse dal D.M. 26 luglio 2007, capo 3 lettera n), la scelta, che non può essere predeterminata, deve comunque essere ispirata a coerenza col piano formativo del singolo studente e sarà perciò soggetta a valutazione da parte del Collegio Didattico con riferimento all'adeguatezza delle motivazioni fornite dallo studente.

Art. 16 – Altre attività formative

Oltre agli insegnamenti/esami dell'unico *curriculum*, il piano didattico del Corso di laurea magistrale in Scienze filosofiche prevede:

- la certificazione della conoscenza di una lingua straniera a livello B1 (test informatizzato) a fronte di sei CFU. Se lo studente è già in possesso di certificazione per questo livello linguistico, la certificazione ottenuta nella Laurea magistrale deve riguardare una lingua diversa.

In alternativa, il piano didattico del Corso di laurea magistrale in Scienze filosofiche prevede:

- il Laboratorio di Lettura di testi filosofici.

Art. 17 – Tempo pieno e tempo parziale - Fuori corso

(a) Ai sensi dell'Art. 29 del Regolamento Didattico di Ateneo al quale si rinvia per quanto non specificato in questa sede, entro la data prevista annualmente dal manifesto degli studi lo studente potrà optare per il *tempo parziale*. Lo studente che abbia optato per il *tempo parziale*, nel rispetto delle indicazioni relative alla successione degli

insegnamenti magistrali e delle eventuali propedeuticità stabilite può concordare, all'atto dell'immatricolazione e poi entro il 1° settembre di ogni anno di iscrizione, un percorso formativo pari a trenta CFU per ogni anno. Il regime a *tempo parziale* regola esclusivamente la durata della carriera universitaria e i relativi oneri economici e permette allo studente di conseguire il titolo, senza incorrere nella condizione di fuori corso, in un tempo doppio alla durata normale del corso stesso. Lo studente mantiene lo status di studente part-time sino a sua richiesta specifica di ripristino della condizione di full-time da presentarsi entro la data prevista annualmente dal manifesto degli studi.

Sui certificati verrà, quindi, indicata “durata normale del corso”, valida ai fini giuridici, e “durata concordata del corso”, che riguarda l'organizzazione didattica del corso stesso.

(b) È sempre consentito a fronte di un cambiamento della condizione dello studente il transito dal regime part-time a full-time e viceversa, presentando apposita richiesta entro il 31 marzo di ogni anno. La struttura didattica competente valuterà la situazione dello studente stabilendo:

– o il passaggio immediato a full-time;

– ovvero il recupero dei crediti formativi con l'iscrizione part-time al nuovo anno accademico e full-time a partire dall'anno accademico successivo.

(c) Lo studente iscritto all'Università di Verona e impegnato a tempo parziale ha tutti i diritti di uno studente impegnato a tempo pieno. Per quanto non indicato in questa sede, vige il riferimento normativo al citato Regolamento per gli studenti impegnati a *tempo parziale*.

Al termine degli anni previsti come studente a tempo pieno o a tempo parziale, lo studente che non avesse ancora concluso il proprio *curriculum* verrà collocato fuori corso.

In fase di prima attuazione non sono previste specifiche modalità didattiche per gli studenti part-time, ma, sulla base delle richieste e della consistenza delle scelte part-time, il Collegio Didattico si impegna ad attivare momenti specifici di approfondimento e di integrazione per gli studenti part-time.

Art. 18 – Supplemento al diploma (libretto dello studente).

Il programma dettagliato di ogni insegnamento o attività svolta dallo studente sarà riportato in un database con la codifica dell'anno accademico di riferimento, così che sia possibile in automatico provvedere alla redazione del *Supplemento al diploma* (libretto dello studente). Tale database sarà reso accessibile al pubblico anche sul sito dell'Ateneo. In modo analogo si provvederà nei verbali alla registrazione dei crediti ottenuti con l'indicazione precisa dell'anno al quale è riferito il programma svolto. Tale indicazione sarà utilizzata altresì per la valutazione ECTS, che dovrà essere codificata per ogni anno accademico con riferimento agli esami sostenuti entro un preciso arco temporale.

Art. 19 – Obsolescenza dei crediti.

Le competenze comunque acquisite da parte dello studente, presso Università o altre istituzioni, così come le abilità conseguite nel campo lavorativo o professionale, in sintonia con il programma Life-long Learning, non sono automaticamente soggette a obsolescenza. Di volta in volta il Collegio Didattico valuterà l'ammissibilità e la traduzione in CFU proposti da studenti decaduti che chiedano il riconoscimento della carriera pregressa, in armonia con quanto previsto dalla legge di riforma dell'Università e della normativa emanata dai competenti Organi dell'Ateneo.

Art. 20 – Manifesto annuale degli studi

L'Università pubblica prima dell'apertura delle immatricolazioni al nuovo anno accademico il manifesto generale degli studi, recante i corsi di studio attivati, le condizioni, le modalità, i termini, l'importo delle tasse e dei contributi dovuti, unitamente alla documentazione richiesta, nonché ogni altra indicazione circa gli adempimenti necessari all'immatricolazione ai corsi di studio attivati. Il manifesto indica parimenti gli adempimenti necessari per il rinnovo delle iscrizioni, ivi compresi l'importo delle tasse e le modalità per la determinazione della misura dei contributi dovuti e l'erogazione dei benefici.

L'offerta didattica e i relativi servizi sono divulgati tramite il sito web di Ateneo, oltre che attraverso altre forme di comunicazione, nel rispetto dei requisiti di trasparenza previsti dalla normativa vigente, garantendo una corretta, completa e tempestiva comunicazione nei confronti di studenti e interessati.

Il *Manifesto annuale degli studi* porta a conoscenza l'articolazione degli insegnamenti e determina, coerentemente con gli obiettivi formativi del Corso di laurea magistrale, il numero di crediti attribuiti ad ogni attività formativa, le date di inizio e fine dei periodi di studio e delle sessioni di esami di profitto. Tale articolazione è disegnata in base al *Piano degli studi standard* riportato alla *Tabella 1* in allegato, alla *Tabella di conformità alla classe LM-78*, *Tabella 2* in allegato, ed in base al *Prospetto delle attività formative* in *Tabella 3* in allegato, che ripartisce i crediti tra i settori

disciplinari previsti nella classe LM-78.

Art. 21 – Programmazione didattica

Sulla base delle indicazioni del presente Regolamento, il Collegio Didattico provvede entro il 28 febbraio di ogni anno alla determinazione degli insegnamenti e della loro scansione in ordine ai singoli anni di corso per l'anno accademico successivo. Il Collegio Didattico potrà inoltre indicare alla Dipartimento l'attivazione di insegnamenti ricompresi nel medesimo settore scientifico disciplinare di cui al presente elenco, in sintonia con le esigenze didattiche e curriculari che si venissero a manifestare, e precisare ulteriormente le modalità didattiche dei singoli insegnamenti.

Il Collegio Didattico propone al Dipartimento entro il 31 marzo di ogni anno accademico, con l'accordo dei docenti interessati, i responsabili degli insegnamenti e delle diverse attività formative, valuta e approva le proposte formulate dai docenti sui contenuti e le modalità di svolgimento delle attività didattiche e degli esami.

Art. 22 – Tirocinio e stage

All'atto della programmazione didattica, il Collegio Didattico determina le attività di tirocinio finalizzate a far acquisire allo studente una conoscenza diretta in settori di particolare utilità per l'inserimento nel mondo del lavoro e per l'acquisizione di abilità specifiche d'interesse professionale. Tali attività possono essere svolte nel contesto di corsi di laboratorio o seminari sotto la diretta responsabilità dei docenti o presso istituzioni e aziende accreditate dall'Ateneo veronese.

Art. 23 – Esami di profitto

Per essere ammesso a sostenere gli esami di profitto lo studente deve risultare iscritto all'anno accademico, in regola con il versamento delle tasse e dei contributi richiesti, con le eventuali propedeuticità e con gli obblighi di frequenza alle attività formative ove espressamente previste.

A seconda di quanto disposto dai Regolamenti dei corsi di studio, gli accertamenti possono dare luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio di approvazione o di esito negativo.

Gli esami di profitto possono svolgersi in un'unica prova (orale, scritta o pratica) o articolarsi in più prove. Della predisposizione della prova pratica e/o scritta e della relativa valutazione è responsabile l'intera commissione di esame. La valutazione della preparazione dello studente può tenere conto dei risultati conseguiti in eventuali prove scritte, pratiche o in colloqui sostenuti durante lo svolgimento del corso, o alla fine di ciascun modulo, ove il corso sia organizzato in moduli, o alla conclusione del corso medesimo. Per ogni insegnamento c'è una sola prova di accertamento verbalizzata e dunque un solo voto. Questo vale anche per i corsi integrati.

Non può essere ripetuto l'esame o altra verifica del profitto già verbalizzato con esito positivo.

Le prove orali di esame sono pubbliche e pubblica è la comunicazione del voto finale. La pubblicità delle prove scritte è garantita dall'accesso agli elaborati.

Le commissioni dispongono di trenta punti per la valutazione del profitto per i singoli insegnamenti; il voto minimo per il superamento degli esami è 18/30; quando il candidato abbia ottenuto il massimo dei voti può essere concessa, all'unanimità, la lode.

Ogni docente è tenuto ad indicare, contestualmente alla programmazione della didattica (cfr. Art. 21), le specifiche modalità di esame previste per il suo corso. Ogni docente è tenuto ad indicare, contestualmente alla programmazione della didattica (cfr. Art. 22), le specifiche modalità di esame previste per il suo corso. L'esame si svolge successivamente alla conclusione del corso nei periodi previsti per gli appelli d'esame, in date proposte dai docenti responsabili dei corsi o concordate con essi. Quanto alla validità del programma d'insegnamento agli effetti delle verifiche si rinvia all'Art. 12.

Nelle verifiche conclusive delle attività tutoriali, di stage o tirocinio, in caso di esito positivo la valutazione è espressa mediante la semplice approvazione.

Art. 24 – Media dei voti d'esame

In conformità al Regolamento Didattico di Ateneo, in vista della determinazione del voto di laurea la media dei voti d'esame è calcolata tenendo conto di tutte le prove in qualsiasi ambito del piano di studio individuale siano inserite, con l'esclusione degli eventuali esami in soprannumero, che diano luogo a un voto espresso in trentesimi. Tale media è ponderata in base al numero di CFU corrispondenti a ciascuna prova.

Art. 25 – Commissioni di esame

Con riferimento al Regolamento Didattico di Ateneo, art. 22:

Le commissioni di esame di profitto sono nominate dal Presidente del Collegio Didattico, su proposta dei titolari degli insegnamenti, di norma all'inizio di ogni anno accademico o di ogni semestre.

Le commissioni sono costituite da almeno due membri, dei quali uno, con funzioni di presidente, deve essere titolare dell'insegnamento. Nel caso di presenza in commissione di più titolari di insegnamento. L'atto di nomina stabilisce chi sia il presidente. Gli altri componenti della commissione devono essere docenti o cultori della specifica disciplina o di disciplina affine. Il verbale d'esame è firmato dal Presidente della Commissione.

Per ciascuna commissione deve essere nominato almeno un membro supplente, per il caso di impedimento o assenza di membri effettivi diversi dal titolare dell'insegnamento. In caso di assenza o impedimento del Presidente della commissione, questi è sostituito da un altro professore ufficiale, nominato dal Presidente del Collegio didattico.

Il presidente della commissione esaminatrice per le prove di profitto è responsabile dei relativi verbali.

Art. 26 – Contenuti e modalità di svolgimento della prova finale

La prova finale per il conseguimento del titolo consiste nella discussione di un elaborato scritto, indicativamente di circa 100-150 cartelle, su un argomento concordato con il relatore (cfr. Art. 27 del presente Regolamento) e inerente al curriculum prescelto. Alla prova finale sono riservati trenta CFU.

Le commissioni dispongono di centodieci punti; il voto minimo per il superamento dell'esame è di 66/110; quando il candidato abbia ottenuto il massimo dei voti, all'unanimità può essere concessa la lode.

Lo studente può ritirarsi dall'esame finale fino al momento di essere congedato dal presidente della Commissione per dare corso alla decisione di voto, che avviene senza la presenza dello studente o di estranei.

Lo svolgimento degli esami finali di laurea magistrale è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

Art. 27 – Designazione dei relatori.

(a) Può essere relatore di elaborati per il conseguimento della Laurea magistrale in Scienze filosofiche ogni docente che faccia parte del Collegio Didattico di Filosofia, purché lo studente abbia superato un esame in una disciplina del settore scientifico-disciplinare di afferenza del docente stesso.

(b) Le modalità di assegnazione dell'incarico di relatore e di designazione dei correlatori devono garantire il più largo ricorso alle competenze a disposizione del corso di studio ed un'equilibrata ripartizione dei carichi didattici. Pertanto ciascun docente di I e II fascia del Corso di laurea magistrale in Scienze filosofiche può scegliere di fungere da relatore per non più di 6 laureandi del Corso di laurea magistrale in ciascun anno accademico. Professori aggregati e docenti a contratto sono invece tenuti a non superare questo limite.

Art. 28 – Composizione delle Commissioni per la prova finale

Ai sensi dell'Art. 25 del Regolamento Didattico di Ateneo le commissioni sono nominate dal Presidente del Collegio Didattico e sono composte da non meno di sette docenti dell'Ateneo per l'esame di laurea magistrale in Scienze filosofiche; possono altresì far parte della Commissione, in soprannumero e limitatamente alla discussione degli elaborati di cui sono correlatori, anche docenti ed esperti esterni. Il presidente della commissione è il professore di ruolo di più alto grado accademico.

Art. 29 – Ricevimento studenti

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, Art. 30, i docenti sono tenuti ad assicurare il ricevimento degli studenti, secondo un calendario predisposto annualmente dai Collegi Didattici prima dell'inizio dell'anno accademico.

Il Presidente del Collegio Didattico assicura l'adeguata pubblicizzazione degli orari di ricevimento dei docenti.

Art. 30 – Forme di tutorato

Il tutorato è volto a guidare gli studenti nel corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo ed a contribuire al superamento delle loro difficoltà individuali, anche sollecitando i competenti organi accademici all'adozione di provvedimenti idonei a rimuovere gli eventuali ostacoli ad una più proficua frequenza dei corsi e ad una più adeguata fruizione dei servizi.

Le ulteriori disposizioni in materia sono disciplinate da apposito regolamento di Ateneo.

Docenti di ruolo del Corso di laurea magistrale al momento dell'approvazione del presente Regolamento:

Componente	Qualifica
1. Cavarero Adriana	Ordinario
2. Lombardo Mario	Ordinario
3. Marcolungo Ferdinando	Ordinario
4. Moretto Antonio	Ordinario

5. Panattoni Riccardo	Ordinario
6. Secondulfo Domenico	Ordinario
7. Carozzi Pier Angelo	Associato
8. Napolitano Linda	Associato
9. Ophälders Markus	Associato
10. Peruzzi Enrico	Associato
11. Tommasi Wanda	Associato
12. Zamboni Chiara	Associato
13. Dal Toso Paola	Ricercatore
14. Rossi Maria Clara	Ricercatore

Commissione didattica

Ai sensi dell'Art. 7 del presente Regolamento, è istituita una Commissione didattica con funzione istruttoria in relazione alle pratiche degli studenti, col compito di esprimere valutazioni preliminari rispetto all'esame e alle deliberazioni del Collegio Didattico.

Dall'anno accademico 2012/2013 essa è così costituita: Prof. Ferdinando Marcolungo, Dott.ssa Olivia Guaraldo, Dott. Davide Poggi.

Norme transitorie

Tabella di raccordo tra insegnamenti del vecchio e del nuovo ordinamento

- A partire dall'A.A. 2008/09 sono attivati tutti e due gli anni del Corso di laurea magistrale in Scienze filosofiche.

In conformità alla delibera S.A.R. 16.10.2007, è predisposta una tabella di conversione, per consentire di mettere in corrispondenza con precisione gli insegnamenti dell'ordinamento secondo il D.M. 509/99 con gli insegnamenti dell'ordinamento secondo il D.M. 270/04. Tale tabella è acclusa al presente Regolamento e ne fa parte integrante.

- Nel caso in cui sia necessaria un'integrazione ad insegnamenti già sostenuti, il docente verbalizzerà l'insegnamento per intero. Nell'assegnazione del voto finale il docente terrà conto della votazione conseguita dallo studente nell'insegnamento del previgente ordinamento, anche in relazione al peso dei crediti già acquisiti.

Università	Università degli Studi di Verona
Classe	LM-78 Scienze Filosofiche
Nome del Corso	Scienze filosofiche <i>modifica di: Scienze filosofiche (1006853)</i>
Nome inglese	Philosophical sciences
Lingua in cui si tiene il corso	Italiano
Codice interno all'ateneo del corso	N71^2009^PDS0-2009^023091
Il corso è	Trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 Filosofia (VERONA <i>cod 6822</i>)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	28/04/2009
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	17/06/2009
Data di approvazione della struttura didattica	26/11/2008

Data di approvazione del senato accademico	20/01/2009
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	24/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	25/01/2008
Modalità di svolgimento	Convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.lettere.univr.it/fol/main
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-78 Scienze filosofiche

I laureati nei corsi di Laurea Magistrale della classe devono aver acquisito:

- * una approfondita conoscenza della tradizione filosofica e capacità di istituire collegamenti tra determinazioni di pensiero ed epoche storiche;
- * competenze ermeneutiche e di valutazione critica sostenute da adeguata consapevolezza delle problematiche connesse all'interpretazione dei testi e della metodologia storiografica;
- * una sicura capacità di utilizzo degli strumenti teoretici e metodologici che consentono autonomia di ricerca, riflessione e comprensione negli ambiti che interessano la vita dell'uomo nel suo rapporto con l'ambiente naturale e sociale, inclusa la dimensione estetica e religiosa, nonché quella di genere;
- * una sicura capacità di analisi storico-critica dei concetti fondamentali della riflessione etica, giuridico-politica e dell'etica applicata;
- * una sviluppata competenza analitica e logico-argomentativa in relazione alle diverse forme dei saperi e dei linguaggi ad essi relativi, nonché delle diverse modalità che caratterizzano le capacità espressive e comunicative dell'uomo;
- * una sicura capacità di analisi e discussione delle teorie e dei modelli di razionalità (teoretica, pratica, linguistica o comunicativa);
- * una approfondita conoscenza degli strumenti teorici e metodologici nel campo degli studi di filosofia e storia delle scienze umane e sociali e delle scienze naturali, fisiche e matematiche;
- * un uso della lingua italiana adeguato alla produzione dei testi scientifici propri della disciplina;
- * una conoscenza avanzata di almeno una lingua dell'Unione Europea diversa dall'italiano.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, nei vari settori dell'attività di consulenza culturale e dell'industria culturale ed in istituti di cultura, nonché in tutti gli ambiti che richiedono specifiche competenze disciplinari unite a capacità critica e abilità nella rappresentazione delle conoscenze e più in particolare nei seguenti settori:

- * promozione e cura dei rapporti tra le diverse culture sul piano nazionale e internazionale, negli scambi sociali e interpersonali, nel riconoscimento dei diritti di cittadinanza;
- * aziende di produzione e di servizi, formazione e gestione delle risorse umane presso enti pubblici o aziende private;
- * biblioteche iniziative editoriali;
- * Attività e politiche culturali nella pubblica amministrazione dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali;

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

(DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

La trasformazione dell'attuale Laurea specialistica in Filosofia nella laurea magistrale in Scienze filosofiche (LM-78) si basa su di una duplice motivazione:

- a) garantire l'incremento del numero degli iscritti, che con 46 studenti nell'a.a. 2007/08 rappresenta un incremento del 39% rispetto ai 33 studenti nell'a.a. 2006/07,
- b) mantenere e perfezionare i risultati già raggiunti in relazione alla rapidità d'inserimento dei laureati negli ambiti della ricerca e sviluppo sperimentale nelle scienze umanistiche presso università e enti di ricerca, dei servizi culturali nel territorio e dell'insegnamento nella scuola secondaria superiore.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il CdS in "Scienze Filosofiche" è stato correttamente progettato per quanto attiene alla trasparenza nella scelta della denominazione ed altresì nella definizione degli obiettivi formativi e degli sbocchi professionali.

Il CdLM presenta buoni elementi di qualificazione sia con riferimento al numero degli esami sia all'attribuzione di Cfu ai vari insegnamenti nel rispetto della prescrizione del Senato Accademico.

Si ritiene che la progettazione del CdLM in "Scienze Filosofiche" sia stata correttamente compiuta, coerentemente agli obiettivi di razionalizzazione e di qualificazione.

Il CdS rispetta il vincolo di docenza necessaria stabilito dalle disposizioni ministeriali.

Le aule ed i laboratori sono adeguati per entità e qualità alle esigenze formative del CdS, tenuto conto della numerosità degli studenti, della capienza delle strutture medesime e della razionale organizzazione nell'uso delle stesse.

Il CdS presenta anche il requisito di qualificazione prescritto dal Senato Accademico già in sede di istituzione per almeno il 30% dei CdS di secondo livello progettati dal Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia ovvero sia l'afferenza di almeno 3 docenti le cui pubblicazioni scientifiche negli ultimi cinque anni corrispondono a parametri definiti, in relazione alla specificità delle varie aree, dal CIVR.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Il Nucleo di Valutazione ha anche compiuto un'analisi dettagliata sia a livello di Ateneo, sia a livello di Dipartimento che risulta nella Relazione Tecnica presentata; nella stessa, inoltre, appaiono anche le risultanze di un'indagine preliminare in ordine agli effetti in sede di attivazione dei CdS così come progettati.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

I rappresentanti delle parti sociali presenti esprimono piena condivisione con gli obiettivi formativi identificati per la pianificazione del corso di Scienze filosofiche; parere altamente positivo sul piano didattico presentato; piena soddisfazione sulla corrispondenza tra piano formativo, competenze tecniche e scientifiche del corpo docente del Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia.

Segnalano l'introduzione di miglioramenti rilevanti ed innovativi rispetto al passato. In particolare notano con soddisfazione che:

- il numero di esami complessivo è stato ridotto,
- sono stati introdotti aspetti relativi ad un maggiore controllo della qualità delle conoscenze possedute dagli studenti al momento dell'immatricolazione attraverso la prova d'ingresso,
- per quanto attiene all'esecuzione delle attività di tirocinio, risulta ancor più curata la loro integrazione con il piano di formazione culturale "in aula".

All'unanimità viene espresso dai presenti parere favorevole alla trasformazione del corso di studio magistrale in Scienze filosofiche.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Conoscenza di tutte le parti della filosofia sistematica nel suo svolgimento storico e comprensione di un testo filosofico nella sua articolazione (a) teoretica, (b) di storia delle fonti, (c) di ricezione immediata e (d) di ricezione a lungo termine; applicazione della filosofia sistematica agli ambiti della filosofia morale e con particolare attenzione alla bioetica; capacità di formulare raccomandazioni alle autorità competenti rispetto alla bioetica e ad altri ambiti di casuistica; pubblicazioni di risultati scientifici in italiano e in altre lingue europee; capacità di allestire ulteriori progetti di ricerca in ambito filosofico. Nel primo anno lo studente può scegliere tra un ampio spettro delle discipline filosofiche assieme alle discipline affini e nel secondo ancora discipline filosofiche e affini e preparazione della tesi di laurea magistrale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7) Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Approfondita conoscenza della tradizione filosofica e capacità di istituire collegamenti tra determinazioni di pensiero ed epoche storiche; competenze ermeneutiche e di valutazione critica sostenute da adeguata consapevolezza delle problematiche connesse all'interpretazione dei testi e della metodologia storiografica; approfondita conoscenza degli strumenti teorici e metodologici nel campo degli studi di filosofia e storia delle scienze umane e sociali e delle scienze naturali, fisiche e matematiche.

A questo obiettivo sono predisposte, accanto alla normale attività didattica d'aula, specifiche attività seminariali, idonee ad affinare l'uso adeguatamente consapevole degli strumenti bibliografici e il diretto accesso alle fonti. La verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite avviene sia mediante prove scritte, in itinere e conclusive, di tipologia esclusivamente aperta, sia mediante colloqui che consentano di verificare più approfonditamente l'adeguatezza delle modalità di studio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Sicura capacità di applicazione degli strumenti teorici e metodologici che consentono autonomia di ricerca, riflessione e comprensione negli ambiti che interessano la vita dell'uomo nel suo rapporto con l'ambiente naturale e sociale, inclusa la dimensione estetica e religiosa, nonché quella di genere; sicura capacità di analisi storico-critica dei concetti fondamentali della riflessione etica, giuridico-politica e dell'etica applicata; sviluppata competenza analitica e logico-

argomentativa in relazione alle diverse forme dei saperi e dei linguaggi ad essi relativi, nonché delle diverse modalità che caratterizzano le capacità espressive e comunicative dell'uomo.

Per questo obiettivo, strumento precipuo è la lezione seminariale. La verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite avviene sia mediante prove scritte, in itinere e conclusive, di tipologia esclusivamente aperta, sia mediante colloqui che consentano di verificare più approfonditamente l'adeguatezza delle modalità di studio.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Sicura capacità di analisi e valutazione delle teorie e dei modelli di razionalità teoretica, pratica, linguistica o comunicativa.

Anche a questo proposito, come del resto per tutta l'attività didattica del corso di studio, il ruolo centrale spetta al seminario. Le verifiche, anche in itinere, sono strutturate in modo da consentire l'esplicitazione di interpretazioni e valutazioni personali e fondate. La verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite avviene sia mediante prove scritte, in itinere e conclusive, di tipologia esclusivamente aperta.

Abilità comunicative (communication skills)

Capacità di comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a specialisti a non specialisti in forma scritta e orale in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Le attività seminariali, sia con riferimento ai singoli insegnamenti, sia e soprattutto interdisciplinari, sono intese a produrre un affinamento delle capacità di comunicazione, tanto nella redazione di elaborati scritti quanto nella comunicazione e nella discussione di questi. La verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite avviene sia mediante prove scritte, in itinere e conclusive, di tipologia esclusivamente aperta, sia nella pratica seminariale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Capacità di apprendimento necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia.

Anche a questo proposito sarà centrale il ruolo dell'attività seminariale, soprattutto nella parte riservata all'autonoma elaborazione dello studente.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Viene richiesto:

- il possesso di laurea dell'ordinamento ante DM 509/99 o di diploma universitario triennale, ovvero di laurea triennale ex DM 509/99 o DM 270/04 o di un titolo universitario straniero equipollente

- 60 CFU in SSD del gruppo M-FIL (M-FIL/01-02-03-04-05-06-07-08), SPS/01 Filosofia politica e IUS/20 Filosofia del diritto, qualificanti che il laureato di primo livello deve possedere. La laurea triennale in Filosofia soddisfa interamente i requisiti curriculari (60 CFU) necessari per l'accesso alla laurea magistrale in Scienze filosofiche. Tra le conoscenze/competenze che lo studente deve possedere per frequentare utilmente il corso, vi sono la capacità di elaborazione autonoma su testi di contenuto molto astratto, la capacità di ricostruire secolo per secolo le variazioni di significato dei concetti con riferimento alle lingue originali, la capacità di individuazione di problemi, la capacità di costruire sistemi assiomatico-deduttivi e di operare con i metodi dell'analisi e della sintesi. L'adeguatezza della preparazione personale sarà oggetto di verifica mediante test o colloquio con modalità che saranno definite nel regolamento didattico del corso di studio.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale serve per verificare il conseguimento di risultati argomentativi e ermeneutici su un problema della storia del pensiero ovvero su un'opera di un filosofo. La tesi di laurea consiste nella produzione di un elaborato scritto, tra 150 cartelle, su un argomento concordato con il relatore e inerente al percorso prescelto. L'esame di laurea consiste nella presentazione da parte del candidato dei punti salienti del proprio lavoro di tesi e nella loro discussione con i membri della commissione di laurea. Alla prova finale sono riservati trenta CFU.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dal corso di laurea magistrale sono, con funzioni di elevata responsabilità, nei vari settori dell'attività di consulenza culturale e dell'industria culturale ed in istituti di cultura, nonché in tutti gli ambiti che richiedono specifiche competenze disciplinari unite a capacità critica e abilità nella rappresentazione delle conoscenze. I laureati possono prevedere come occupazione l'insegnamento nella scuola e nell'università, una volta completato il processo di abilitazione all'insegnamento e superati i concorsi previsti dalla normativa vigente.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)

Specialisti dell'organizzazione del lavoro - (2.5.1.3.2)

Filosofi - (2.5.3.4.4)

Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze storiche e filosofiche - (2.6.2.5.1)

Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze pedagogiche e psicologiche - (2.6.2.5.2)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.